Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

26-27-29 marzo 2005

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: digiorgioasl8@libero.it

INDICE

LA SICILIA

NOTO – La chirurgia generale rischia di scomparire

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – Ritardi nella sanità, Zappalà: "Un centro per le neoplasie"
SIRACUSA – Videosorveglianza all'Umberto I si corre ai ripari: Sarà più sicuro
SIRACUSA – Assistenza ospedaliera, l'Ugl chiede un confronto
PALERMO – Assistenti sociali, medici e infermieri, cento assunzioni nella sanità siciliana

GAZZETTA DEL SUD

PALAZZOLO – Sanità, tante carenze nei comuni dell'area montana

LIBERTA'

PALERMO – Regione: cala la spesa farmaceutica Pistorio: Il nuovo ticket funziona
PALERMO – Nuova ricetta informatizzata in Sicilia Altro rinvio: scatterà dal primo maggio
PALERMO – La fecondazione assistita rimane a carico del servizio pubblico

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SOLE 24 ORE

ROMA –

IL DIARIO

ASSISTENZA. I più vicini a Catania e Ragusa

Ritardi nella sanità, Zappalà: «Un centro per le neoplasie»

(mb) «Creare un servizio sanitario con centri di prevenzione e cura delle neoplasie per assicurare al cittadino una adeguata assistenza, senza dover ricorrere ai viaggi della speranza».

A rilanciare la questione relativa alla carenza di centri di radioterapia, risonanza magnetica e strutture per la diagnosi e la cura di forme tumorali, è il consigliere comunale Francesco Zappalà. Una critica rivolta alla classe dirigente, agli amministratori e ai deputati regionali e nazionali della città per il totale disinteresse nei confronti di una forma di assistenza che ha sempre maggiori richieste nella zona.

«I più vicini centri di radioterapia - spiega Zappalà - sono a Catania e Ragusa, una distanza che crea disagi ad una persona malata. In città viene assicurata soltanto la chemioterapia in day-hospital un servizio, peraltro, che non riesce a garantire tutte le richieste. Tutto questo associato alla carenza di trasporti, di infrastrutture e alla disoccupazione classifica la città agli ultimi posti di una graduatoria nazionale. Occorre puntare al cambiamento per migliorare le condizioni di vivibilità di una città che aspira ad un rilancio. Adeguando i servizi, la sanità e l'ambiente il futuro avrà prospettive di crescita».

M. B.

OSPEDALE. L'attivazione delle telecamere prevista bomba. Da allora però è rimasto chiuso il cancello

Videosorveglianza, si corre ai ripari: «Sarà

dalla direzione dopo l'allarme di emergenza di via Demostene

all'«Umberto I» più sicuro»

(chan) Sarà ultimata entro la prima settimana di aprile la riorganizzazione delle telecamere adibite alla videosorveglianza del complesso ospedaliero «Umberto I». La maggiore attenzione al sistema di sicurezza si è resa necessaria dopo la segnalazione effettuata il 9 febbraio, in seguito alla quale è stato rinvenuto un rudimentale ordigno nel corridoio del pronto soccorso. A causa di questo episodio, la direzione sanitaria ha disposto la chiusura temporanea del cancello di via Demostene, adibito ad uscita di emergenza ma utilizzato per l'ingresso delle auto dei dipendenti, e privo sia del servizio di portineria che della presenza di videocamere di sorveglianza, un inconveniente che avrebbe favorito l'entrata incontrollata da esterni, ipotesi sostenuta dalla rilevazione di alcuni furti riguardanti materiale sanitario.

VIA DEMOSTENE. Il cancello di emergenza «ostruito» all'ospedale

L'adeguamento del sistema di sicurezza prevede, oltre alla pronta riapertura dell'uscita di emergenza, l'installazione di circa quindici telecamere nell'area dei parcheggi, inseriti nel piano di riordino del complesso curato dall'ingegnere Gino Spadaro: saranno predisposte due del personale, che entreranno esclusivamente dall'ingresso di via Testaferrata, accessibile solo tramite un tesserino magnetico e un altro spazio adiacente alla via del Santuario, per le auto degli esterni. «Il piano è stato attuato per garantire una maggiore sicurezza all'interno del complesso ospedaliero, e prevede entro esclusivo del cancello di via Demostene come uscita di emergenza - spiega Sebastiano Iaia, responsabile del servizio di sicurezza - l'ingresso non sarà reso disponibile nè agli esterni nè al personale dipendente; saranno inoltre immediatamente rimosse tutte le auto che ostruiranno l'apertura del cancello».

Gazzetta del Sud
SABATO 26 MARZO 2005

PALAZZOLO A. Sanità, tante carenze nei comuni dell'area montana

PALAZZOLO ACREIDE – Nei giorni scorsi a Palazzolo si è tenuta una importante pubblica assemblea, su una iniziativa dei Democratici di Sinistra, per dibattere il problema della sanità per tutta la zona montana.

Alla richiesta della sezione palazzolese aderisce adesso in pieno anche quella dei diessini di Canicattini in ordine al gravissimo problema delle carenze della sanità e della riorganizzazione del distretto sanitario che serve la zona montana.

I Ds affermano che le «problematiche illustrate in un pubblico dibattito a Palazzolo, evidenziano gravissime carenze che coinvolgono tutta la popolazione il bacino montano. Non si tratta, quindi, di un problema localistico, ma di respiro piu' generale che interessa più di 20000 utenti. In tal senso i Ds si impegneranno fin da subito per sensibilizzare e coinvolgere tutte le forze politiche e sociali di Canicattini, in quanto ritengono che questa iniziativa debba mobilitare la rappresentanza più ampia sia delle forze politiche che della società civile».

Il documento poi continua invitando sia l'amministrazione comunale, sia le altre forze politiche, ma, soprattutto, le associazioni di volontariato e di aggregazione sociale che operano nel territorio, in quanto non si tratta di un problema personalistico, ad adottare una strategia unica per arrivare ad una soluzione del problema sanità entro breve tempo. Si tratta di una iniziativa – conclude – che coinvolge nei suoi risvolti pratici, le fasce più ampie della popolazione. La salute è un diritto e, come tale, deve essere tutelato e potenziato». *(s.m.)*

SANITÀ. Nei primi due mesi dell'anno al 2004. L'assessorato ora punta ad

Regione, cala la spesa Pistorio: «Il nuovo ticket farmaceutica funziona»

LIBERTÀ

26 Marzo 2005, Sabato • Pag.5

PALERMO. (giapi) Diminuisce la spesa farmaceutica della Regione. Nei primi due mesi di quest'anno Asl e ospedali hanno ridotto di circa 14 milioni (per la precisione 13,736) le uscite alla voce «farmaci». Segnale - secondo i tecnici dell'assessorato - che il nuovo regime di pagamento del ticket starebbe dando qualche risultato. I primi dati disponibili - per il resto ancora in fase di elaborazione - mostrano, inoltre, che anche nel secondo semestre dell'anno scorso, dopo l'abolizione dell'autocertificazione, la spesa è diminuita. Anche se, complessivamente in tutto il 2004, ha toccato livelli record.

Ma andiamo con ordine. Nel 2003 la spesa farmaceutica aveva toccato il miliardo e 114 milioni di euro. I primi dati sul consuntivo 2004 affluiti dalle Asl all'assessorato (che proprio in questi giorni li sta analizzando) mostrano invece che la spesa è cresciuta fino a 1 miliardo 268 milioni e 812 mila euro: con un incremento - rispetto all'anno prima - di almeno 154 milioni. Ma i tecnici della Sanità pongono l'attenzione su una data: 1 luglio 2004. Prima di questo termine, cioè nei primi sei mesi, i cittadini potevano autocertificare l'esenzione dal ticket: rendendo difficilissimo il controllo della spesa da parte della Regione, come dimostrano le indagini della Guardia di finanza sull'evasione del ticket. E così fino a giugno il costo della «farmaceutica» ha raggiunto i 674,341 milioni di euro. Nella seconda metà dell'anno, dopo l'introduzione del modello Isee (che certifica il diritto all'esenzione attraverso la valutazione di parametri come il numero di familiari, il reddito e le proprietà), la spesa si è attestata sui 594,471 milioni: dunque, quasi 80 in meno rispetto al periodo gennaio-giugno.

L'inversione del trend di spesa è proseguita anche nei primi due mesi dell'anno in corso. Sempre secondo i primi dati in possesso dell'assessorato, malgrado l'ennesimo cambiamento sui limiti di esenzione dal ticket (introdotti il primo gennaio), la spesa nei primi due mesi è calata di 13,736 mi- periodo del 2004. Nel dettaglio: a gennaio dell'anno scorso si era attestata sui 107,849 milioni, mentre nel primo mese del 2005 si è fermata a 100,841 provocando una riduzione pari al 6,50%. A febbraio 2004 Asl e ospedali avevano speso per i farmaci 106,371 milioni, mentre il mese scorso non hanno superato i 100 (99,643): una riduzione del 6,33%. In totale la spesa nel 2005 ha già raggiunto i 200,485 milioni. Le ricette emesse nei primi due mesi dell'anno sono già poco meno di otto milioni (7,974).

Secondo i tecnici dell'assessorato mantenere questo trend permetterebbe di abbassare di circa due punti percentuali il deficit del settore «farmaceutica», portandolo dall'oltre 5% al 3% circa. Che l'assessore Giovanni Pistorio commenta comunque con ottimismo: «L'introduzione della doppia fascia Isee (che a gennaio ha creato due tipi di esenzione, una parziale e una totale) si dimostra una scelta opportuna. Con questo provvedimento, infatti, si è ottenuto un beneficio evidente per un'ampia fascia della popolazione siciliana che comprende anche le famiglie monoreddito. Al tempo stesso questo ha consentito di non incrementare la spesa, ma, al contrario, di ottenere un consistente risparmio. Si conferma, dunque, un trend positivo che ci incoraggia a proseguire nella direzione della ricerca del complessivo equilibrio finanziario del sistema, ma sempre con grande attenzione alla tutela delle fasce

LIBERTÀ

26 Marzo 2005, Sabato • Pag.5

Non è pronto il sistema informatico: restano i vecchi moduli

Nuova ricetta informatizzata in Sicilia Altro rinvio: scatterà dal primo maggio

PALERMO. (giapi) Doveva entrare in vigore a febbraio, poi ad aprile, adesso si prevede che venga utilizzata da maggio. Ancora un rinvio per l'introduzione della nuova ricetta farmaceutica in Sicilia, che attraverso un lettore ottico e un sistema informatico dovrebbe permettere di controllare in tempo reale spesa e tipo di prescrizioni che i medici di famiglia autorizzano per i pazienti. Il tutto in stretta collaborazione con l'Agenzia delle entrate, a cui affluiranno i dati sulle esenzioni: utili ai fini delle verifiche ma anche per conteggiare in tempo reale il valore dei rimborsi alle farmacie.

Il nuovo rinvio sarà comunicato martedì, tramite una circolare, dall'assessorato regionale alla Sanità ai medici di famiglia e alle Asl. Alla base della decisione, presa dopo un confronto con il ministero dell'Economia, c'è la necessità di oliare meglio il meccanismo che porterà alla rivoluzione telematica, ma anche l'intenzione di non sciupare le di migliaia di vecchi ricettari che sono ancora a disposizione di Asl e medici: «La proroga al primo maggio - si legge nella circolare - è stata autorizzata, avuto riguardo di tutte le problematiche logistiche ed organizzative connesse con l'introduzione del nuovo modello di ricetta, ivi compreso il tempo per lo

La nuova ricetta è composta da spazi circoscritti in cui il medico deve inserire, oltre alla diagnosi e al farmaco per la terapia, anche una serie di dati e codici sul paziente: utili soprattutto per certificare l'esenzione o meno dal ticket. Le Asl elaboreranno i dati per verificare se c'è un eccessivo uso di medicine o anomalie fra diagnosi e prescrizione.

La proroga fa tirare un sospiro di sollievo ad alcune Asl che - fanno sapere in assessorato - non avevano ancora messo a punto il software per informatizzare i dati rilevati dai vari lettori ottici. Ma tirano un sospiro di sollievo anche i medici di famiglia, come spiega Saverio La Bruzzo presidente regionale della FMIMMG: «Noi ci stiamo attrezzando, anche se non tutti siamo già pronti con i computer. Ed è reale la necessità di non sprecare i vecchi ricettari inutilizzati, perchè costano davvero tanto. Ma resta il fatto che le nuove ricette hanno qualche problema che va ancora risolto. Per esempio, non è stato chiarito in quale spazio vanno messi i timbri, soprattutto quelli degli eventuali sostituti. Non mi stupirei se il termine fosse prorogato ancora, dopo il primo maggio. Regioni come Piemonte, Toscana, Emilia e Marche hanno già chiesto di rinviare tutto a luglio».

LIBERTÀ 26 Marzo 2005, Sabato • Pag.5

La fecondazione assistita rimane a carico del servizio pubblico

Per i rimborsi non è cambiato nulla: l'assessore Pistorio rassicura

PALERMO - Tanto rumore per nulla. Sembra potersi riassumere così la vicenda della fecondazione assistita in Sicilia, negata secondo una interpretazione restrittiva di un decreto del 4 marzo, ma che ora si scopre non avere mai cambiato alcunché. "Comprendo che il clima della campagna elettorale referendaria inasprisca i toni, radicalizzi le posizioni e strumentalizzi i fatti – risponde indispettito l'assessore alla Sanità Pistorio – ribadisco, però, che nulla cambia nel sistema di erogazione in Sicilia. Restano a carico del servizio pubblico tutte quelle prestazioni che lo erano prima del decreto del 4 marzo, restano escluse quelle che lo erano prima dello stesso provvedimento". Perché, allora, tanta polemica? Il decreto inquisito all'art. 7 recita che le terapie connesse non sono inserite fra quelle rimborsabili dal servizio sanitario. "Il decreto – chiarisce Pistorio – in realtà completa il percorso di qualità avviato in agosto in applicazione delle disposizioni della legge 40, disciplinando rigorosamente il rilascio delle autorizzazioni e disponendo che le Asl effettuino i controlli, almeno semestrali, sul mantenimento dei requisiti. Si tratta, dunque, di una garanzia fornita alle donne, sulla qualità e sicurezza delle prestazioni".

Una norma compresa male, per la quale occorre fugare ogni dubbio. "In merito alle disposizioni contenute nell'art. 7 che hanno ingenerato qualche incertezza – prosegue l'assessore – verrà emanata una circolare esplicativa. La ratio della disposizione era ribadire, che le autorizzazioni sanitarie che verranno rilasciate alle strutture private operanti nel settore non costituiranno rapporto contrattuale e quindi non saranno titolo per l'erogazione di prestazioni a carico del servizio sanitario".

...uto lung... ...e ...o tratto del quartiere.

Assistenza ospedaliera, l'Ugl chiede un confronto

(vicor) «Avviare un tavolo di confronto al ministero della Sanità per rilanciare il settore e elevare il livello dell'assistenza ai degenti delle strutture ospedaliere anche in provincia». Lo ha chiesto il segretario provinciale dell'Ugl, Antonino Galioto, nel corso della visita agli ospedali di Siracusa, Ragusa ed Enna, del commissario nazionale del settore sanità del sindacato Rosa Roccatani e dei dirigenti dell'Ugl, Giacomo Forte e Vito Romano. Al termine del confronto sono state formalizzate le richieste da avanzare al presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, per la copertura degli oneri contrattuali della sanità privata.

«La chirurgia generale rischia di scomparire»

CRITICHE. Il consigliere Ignaccolo si rivolge al prefetto Alecci

Sale lo stato di attenzione per la situazione sanitaria nella zona sud. A denunciare la crescente situazione di pericolosità è il consigliere provinciale Giuseppina Ignaccolo che ha inviato una nota al prefetto, all'assessorato regionale alla sanità, al presidente dell'Ap, al direttore sanitario dell'Asl 8 e del presidio ospedaliero Avola-Noto ed ai sindaci di Pachino, Portopalo Rosolini e Noto. La protesta del consigliere provinciale deriva dalle recenti notizie relative alla possibile cancellazione della chirurgia generale dall'ospedale Trigona di Noto. "La traccia del nuovo organigramma dei dipartimenti funzionali del presidio ospedaliero Avola-Noto inviato dall'Asl 8 alla Cgl, -ha affermato Giuseppina Ignaccolo- ha cancellato completamente la chirurgia generale dal presidio netino penalizzando così oltremodo tutta la sanità della zona sud. Già nel gennaio 2005 durante la conferenza dei sindaci della zona sud svoltasi a Portopalo avevo denunciato la riduzione dei posti letto passati da 12 a 8 declassando il reparto da unità operativa complessa a unità operativa semplice. Ciò in dispregio all'accordo siglato il 2 settembre 2002 che prevedeva il mantenimento della chirurgia a Noto per due anni secondo la logica di una fase di sperimentazione volta a verificare i risultati gestionali".

La ignaccolo nella stessa nota che sottolineava tale riduzione aveva già chiesto come mai a distanza di due anni tale verifica non era stata fatta, e che se fosse stata posta in essere il risultato sarebbe stato sicuramente positivo dato che la piena funzionalità del reparto è testimoniata dall'alto numero di prestazioni. Nel 2003 infatti la chirurgia di Noto ha fatto ben 1184 interventi e nel 2004 ben 1125.

"Le proteste, gli incontri e i dibattiti relativi alla situazione sanitaria non sono serviti, -ha continuato la Ignaccolo- e non si capisce come mai si spazza via un reparto funzionale come la chirurgia di Noto che fino ad oggi è stato al servizio di tutta la zona sud senza aver compiuto la verifica prevista negli accordi del 2002. Mi chiedo inoltre, -ha continuato la Ignaccolo- se questa determinazione di cancellare la chirurgia sia scaturita da una decisione unilaterale dell'Asl 8 oppure sia stata avallata dai sindaci della zona sud. Ritengo infatti che qualsiasi decisione di variazione degli accordi debba, prima di essere attuata, passare dagli stessi organismi che siglarono il patto nel 2002. Non si capisce come mai, -conclude- l'Asl si orienta sempre più verso il privato convenzionato anzicchè verso il mantenimento delle strutture pubbliche, e ciò nonostante la provincia di Siracusa conti già un numero altissimo di convenzioni con privati rispetto ad esempio ad altre zone del ragusano".

La situazione sanitaria dunque rischia di vedere aumentare la sua precarietà in una zona, quella tra Noto, Pachino, Portopalo e Rosolini, dove da tempo regna la precarietà.

SALVATORE MARZIANO

LAVORO. Banditi i concorsi per coprire i posti vacanti negli organic
La selezione più numerosa a Palermo: il Civico cerca venti dirigent

Assistenti sociali, Cento assunzioni

medici e infermieri nella Sanità siciliana

PALERMO. (giapi) Assistenti sociali, medici di svariate qualifiche, dirigenti, infermieri: la sanità siciliana mette a concorso un centinaio di posti in ospedali, Asl e Comuni. La mappa completa è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione (serie speciale concorsi) da oggi in edicola: e lì sono indicate le procedure per presentare le domande. I concorsi sono tutti per titoli ed esami.

Il Comune di **Bronte** cerca un assistente sociale. L'**ospedale Gravina di Caltagirone** ha bisogno di un dirigente medico di medicina interna, e ha annunciato l'avvio di due selezioni (per titoli e colloquio) per assegnare altrettanti incarichi quinquennali di dirigente medico «direttore di lungodegenza post-acuti e medicina interna» e di «ortopedia e traumatologia». Un'altra selezione, al Gravina, punta a formare una graduatoria per assumere a tempo determinato dirigenti medici di cardiologia. **L'ospedale Garibaldi di Catania** ha bandito tre concorsi per dirigenti medici: in palio ci sono 2 posti in radiodiagnostica, altrettanti in ematologia, e 3 in oftalmologia. Sempre a Catania, **il Vittorio Emanuele-Ferrarotto** offre (con 2 concorsi) un posto di dirigente medico di medicina nucleare e 10 di assistente amministrativo (riservato ai disabili). Lo stesso ospedale ha bandito una selezione per un incarico quinquennale di direttore di struttura complessa di anatomia patologica. Un'altra selezione punta a formare graduatorie per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti biologi, di genetica medica e di medicina nucleare. **L'ospedale Umberto I di Enna** mette in palio un posto (incarico quinquennale) di direttore di struttura complessa di urologia. Due posti di dirigente medico di urologia anche al Vittorio Emanuele di Gela: ma uno è per un incarico di soli otto mesi. Cerca dirigenti medici anche il **Papardo di Messina:** 2 posti nei settori anestesia e rianimazione. **A Palermo, l'ospedale Civico** mette a concorso complessivamente 20 posti: 8 di dirigente medico per anestesia e rianimazione e altri otto (con incarichi di otto mesi) negli stessi settori. Altri due dirigenti medici servono per i reparti di cardiologia e odontostomatologia. Il Civico ha anche bandito una selezione per due incarichi quinquennali di direttore di struttura complessa presso le unità operativa di chirurgia toracica, ortopedia e traumatologia. **L'ospedale Arezzo di Ragusa** cerca due dirigenti medici per radiodiagnostica, ortopedia-traumatologia e un dirigente farmacista. Il **Sant'Antonio Abate di Trapani** ha bandito un concorso per 5 dirigenti medici di anestesia e rianimazione. **L'Asl di Enna** ha avviato una selezione per assumere a tempo determinato, presso il consultorio di Villarosa, un dirigente medico per ostetricia e ginecologia. **L'Asl di Ragusa** offre un posto di farmacista e 2 di biologo (ma ci sono anche altre selezioni per svariate discipline).

Asl e ospedali hanno avviato altre selezioni particolari (anche attraverso processi di mobilità intraregionale) per assegnare una molteplicità di incarichi (a tempo pieno o determinato) in varie specializzazioni: **l'Asl di Catania** cerca due infermieri, **il Piemonte di Messina** 7 ausiliari specializzati e 7 operatori tecnici, **il Policlinico di Catania** 7 tecnici di radiologia.

GIACINTO PIPITONE